

scovo di Chartres, limosiniere del duca di Berry, egualmente domandato dal principe, era presso lui accorso; e l'illustre moribondo, fatta che gli ebbe la sua confessione, ricevette l'estrema unzione dalle mani del curato di San Rocco, non permettendo i suoi vomiti frequenti di ricevere il santo viatico. Frattanto si faceva di momento in momento sempre più allarmante la sua situazione, e fu deciso di farne avvertito il re. S. M. si levò prontamente, e giunse alle cinque nella sala ove stava morendo il suo sventurato nipote; il quale vedendo il re, gli prese la mano, la baciò e gli disse: *Grazia per l'uomo!* parola ammirabile e ben degna di un Borbone, che dipingeva ad un tratto la bontà della sua anima e la sua presenza di spirito: egli chiedeva grazia non per l'assassino ma per l'uomo. Parve allora che il duca di Berry provasse qualche alleviamento, ma pochi istanti dopo sentendo avvicinarsi uno sfinimento: *è il mio termine*, diss'egli, e chiese di essere rimesso sul lato sinistro: i chirurghi vi si opposero, ma a qual fine? non c'era più speranza, e si compiacque al principe, che indi a poco trasse l'ultimo fiato: erano le sei e mezzo. Allora il re si avvicinò all'infelice nipote, gli chiuse gli occhi e la bocca, gli baciò la mano, e tutto ciò senza pronunciare una parola; poscia si ritirò seguito da tutti gli astanti, che aveano l'anima penetrata di cordoglio. Quali mai dovettero essere le angosce della sfortunata vedova durante tutta quella funebre e tremenda scena! Quando vide perduta ogni speranza di salvare lo sposo, crasi gettata a piedi del re per chiedergli il permesso di ritornare in Sicilia, non volendo più vivere nei luoghi ove avea perduto sotto i colpi dell'assassinio il regale oggetto delle sue tenere affezioni. Erasi durata molta pena a calmare la sua disperazione; finalmente ella rientrò nel suo palazzo, partendone però il giorno dopo per portarsi a Saint-Cloud a nascondere a tutti gli sguardi il suo infortunio e il suo dolore. La nuova di così funesto caso immerse nella costernazione l'intera Francia. Tosto che si seppe a Parigi, si videro non equivoci segni del doloroso rammarico che ispirava la perdita di sì buon principe. Ognuno rammentava il carattere eccellente ed amabile del duca di Berry; ognuno versava lagrime sincere per la sua morte, e copriva di maledizioni il nome del suo infame uccisore.